

Risse e spaccio sindacati di polizia sul piede di guerra

IL CASO

Non hanno paura di niente. Non si fermano neppure dopo la pubblicazione sul sito del Messaggero del video, registrato col telefonino dai residenti di corso Vecchio, che immortalava gli stranieri impegnati nella rissa andata in scena alle undici di sera. «Martedì sono rientrata a casa poco dopo le venti - racconta una donna che abita in zona - i soliti pusher avevano già aperto i conATORI della luce e dentro avevano lasciato la droga. I controlli ci sono, il problema è che quando vedono arrivare le auto con i lampeggianti spariscono tutti». Nel filmato di qualche sera fa si sente rompere una bottiglia di vetro i cui pezzi saranno usati per minacciare uno degli stranieri. Si scoprirà che quella bottiglia è stata prelevata dal secchio dell'immondizia di un distributore automatico della zona, il cui proprietario ha deciso di fare un esposto in questura per denunciare quel che succede nel cuore del centro quando cala il buio. Nonostante i dati ufficiali dicano che c'è stata una significativa diminuzione dei reati e l'impegno quotidiano delle forze di polizia, nella gente che vive in centro la percezione di insicurezza aumenta. E residenti e commercianti raccolgono le firme per la petizione da consegnare al prefetto, Paolo De Biagi. Che proprio ieri, alla presenza del questore, Messineo, ha ricevuto i rappresentanti della segreteria provinciale del Siap, portavoce delle problematiche

operative dei poliziotti della volante e della sala operativa. «Siamo molto soddisfatti perché il prefetto ci ha ascoltato con molta attenzione ed ha manifestato la volontà di risolvere le questioni sollevate, che dipendono dalla carenza di personale operativo» dirà al termine dell'incontro Anna Maria Mancini, segretaria provinciale del Siap. Sul tavolo le criticità riscontrate dopo la rivisitazione del Piano coordinato di controllo del territorio: «A volte mette a rischio l'incolumità degli operatori della polizia che - dice il Siap - vista la carenza di personale, si ritrovano a dover controllare h24 i due terzi del territorio con due sole pattuglie. Tale realtà non può materialmente garantire la tutela della cittadinanza ed il questore Messineo, nel corso dell'incontro, dopo aver premesso che il Piano è stato attuato nel rispetto delle direttive ministeriali, ha detto di aver formalmente interessato il Dipartimento delle carenze numeriche della pianta organica della questura. Assicurando tuttavia una costante maggior presenza della polizia con l'ausilio del personale del reparto prevenzione crimine Umbria e Marche».

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una rissa in centro

**L'INCONTRO
CON IL PREFETTO
PAOLO DE BIAGI
PER DENUNCIARE
LA CARENZA
DI ORGANICO**

